Rigenerazione urbana

Il comune di Lucera ha avviato uno strutturato programma di rigenerazione urbana che, a partire dal documento programmatico elaborato nel 2017, ha consentito di realizzare importanti risultati, grazie anche all'acquisizione di finanziamenti regionali, statali e comunitari. I passi fondamentali per la Rigenerazione Urbana lucerina sono individuabili nelle seguenti operazioni: Riqualificazione del Centro Storico, Riqualificazione dell'ingresso alla città lungo la via Foggia, Riqualificazione della zona prospiciente il Castello, Recupero e la Rifunzionalizzazione di alcuni manufatti Industriali dismessi ubicati a nord della città, con la riconversione delle aree prossimali, utilizzate un tempo come cave di materie prime per manufatti per l'edilizia, Realizzazione di una Pista Ciclabile lungo la circonvallazione esterna del tessuto urbano di Lucera, sistemazione della strada comunale "delle Mandre", Realizzazione di un'Area Parcheggio antistante la Fortezza Svevo-Angioina, Rigenerazione della zona PEEP "167".

Viabilità

Le pessime condizioni della viabilità provinciale e comunale nel Sud Italia sono purtroppo ben note, così come la difficoltà delle amministrazioni locali di disporre dei fondi necessari per garantire una corretta periodica manutenzione.

Dissesto idrogeologico

Il territorio in esame è caratterizzato da ampie aree di pericolosità idraulica, mentre, come noto, le aree immediatamente a valle del castello federiciano sono caratterizzate da una elevata pericolosità geomorfologica.

Bonifica siti contaminati e interessati da abbandono rifiuti

Nel territorio comunale di Lucera insiste un rilevante sito contaminato, denominato "Ex Alghisa": si tratta di uno stabilimento industriale che ha effettuato sino al 2004 l'attività di recupero e riciclaggio di varie tipologie di materiali per la produzione di lingotti di alluminio di seconda fusione da utilizzare come materia prima seconda.

Contesto ambientale

Dai risultati dell'analisi botanico-vegetazionale e di quella faunistica emerge in maniera piuttosto evidente che l'area scelta per la realizzazione del parco eolico presenta caratteri di naturalità sostanzialmente assenti: assenza di habitat e distanze elevate da habitat di pregio rendono l'area in esame particolarmente idonea alla realizzazione di un parco eolico, atteso che la sua realizzazione può diventare un'occasione per riqualificare e rinaturalizzare l'intorno di progetto. Le uniche aree seminaturali risultano, infatti, localizzate lungo i corsi d'acqua, dove si incontra una vegetazione erbacea (canna comune, canna del Reno, cannuccia di palude e tifa). Nell'area d'intervento sono, in particolare, i corsi dei torrenti Vulgano e Salsola, insieme ai numerosi canali ed elementi del reticolo idrografico ad essi afferenti, a poter svolgere la funzione di connessioni ecologiche. È, tuttavia, necessario evidenziare che, in base alle indagini svolte in loco, allo stato attuale, i suddetti torrenti non presentano i requisiti reali per ospitare flussi e spostamenti di specie selvatiche a causa della loro scadente funzionalità ecologica. Inoltre, i frequenti incendi e le microdiscariche abusive, anche di materiale pericoloso, possono rappresentare aree trappola per le specie selvatiche. Un ulteriore elemento naturale è rappresentato da alcuni esemplari arborei localizzati lungo gli assi viari nell'area del parco eolico.

Archeologia

Il parco di progetto sarà realizzato in un areale in cui è attestata una forte presenza di evidenze archeologiche di varia datazione e tipologia, nonostante l'esito negativo della ricognizione topografica. Questa situazione è assolutamente comune in Italia, un paese che possiede probabilmente uno dei territori più ricchi di storia, e in cui, pertanto, la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali è sempre accompagnata da un meticoloso controllo da parte degli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico.

Cambiando il punto di osservazione, però, la realizzazione delle opere infrastrutturali possono costituire una grande opportunità per svelare e approfondire la conoscenza di parti del patrimonio archeologico non ancora esplorato.

group hope GREEN ENERGY

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI LUCERA (FG)
POTENZA NOMINALE 49,6 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA
ing. Fabio FACCATELO
ing. Andrea ANGELINI
ing. Antonello Laura GIORDANO
ing. Francesca SACCAROLA

STUDI SPECIALISTICI
AMBIENTI ELETTRICI
ing. Roberto DI MONTE
GEOLOGIA
geol. Mattheo DI CARLO
ECONOMIA
ing. Fabio FACCATELO
NATURA E BIODIVERSITÀ
dr. Luigi Fabrizio LUPO
STUDIO PEDO-AGRONOMICO
dot.ssa Lucia FRIOLA
ARCHEOLOGIA
dr.ssa archeol. Domenico CARRASSI

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE
arch. Gianluca FORNARELLI
arch. Andrea GIUFFREDA

Paccapelo Fabio
17.03.2023
10:46:35
GMT+00:00

PD.AM8 INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

AM8.2 Lettura del contesto

REV.	DATA	DESCRIZIONE

- PPTR

- Fiumi, torrenti e acque pubbliche
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Formazione arbustive in evoluzione naturale
- Stratificazione insediativa - siti storico culturali
- Area di rispetto - siti storico culturali
- Stratificazione insediativa - rete tratturi
- Area di rispetto - rete tratturi
- Area a rischio archeologico

- ELEMENTI CARATTERIZZANTI

- Torrenti Salsola e Vulgano
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Compluvi minori
- Formazione arbustive in evoluzione naturale
- Presenza di essenze arboree lungo viabilità esistente

- IMPIANTI EOLICI

- WTG - di progetto
- WTG - realizzati
- WTG - autorizzati
- SSE TERNA 150/380 kV

- DETRATTORI

1. Degrado corridoi ecologici
2. Aree percorse da incendi
3. Sito ex Alghisa in fase di bonifica
4. Viabilità in pessimo stato
5. Abbandono di rifiuti

- ELEMENTI TERRITORIALI

6. Castello di Lucera
7. Masserie e poderi
8. Nucleo di Palmori
9. Essenze arboree lungo viabilità esistente
10. Reticolo idrografico e vegetazione ripariale